

## IL RETROSCENA

Lo scudo di Bergoglio  
contro i falchi vaticani

DOMENICO AGASSO

«Il chiacchiericcio è un'arma letale». Un cristiano non divide, non giudica «con durezza». Così il Papa all'Angelus. - PAGINA 20

# Lo scudo di Bergoglio

La prossima sfida è il Sinodo  
Da Parolin fino ai vescovi  
ecco chi protegge il Pontefice  
dagli attacchi dei conservatori

**Per evitare tensioni  
una rete di sacerdoti  
ha chiesto il ritiro del  
libro di padre Georg**

## IL RETROSCENA

DOMENICO AGASSO  
CITTÀ DEL VATICANO

«Papa Francesco non è solo». Sono numerosi gli alti prelati della Curia romana, del Collegio cardinalizio e del panorama episcopale - che in questi giorni di tensioni e veleni contro il Vescovo di Roma gli garantiscono «piena e indissolubile fedeltà. A lui, al suo magistero e ai capisaldi del pontificato». E alla missione che predica e indica, come spiega un cardinale: «La Chiesa di Francesco è aperta a tutti, nessuno escluso. Tutti sono invitati, ricchi e poveri, vicini e lontani, qualunque sia la condizione di vita di ognuno. È la Chiesa della misericordia che non alza ponti levatoio».

La grande sfida di Francesco è rappresentata dal Sinodo sulla sinodalità in programma fino al 2024, pensato per rendere la Chiesa più pronta all'ascolto della gente, anche fuori dal recinto cattolico, a dare responsabilità ai laici e alle donne, a rapportarsi con il mondo e la contemporaneità. L'Assise è fumo negli occhi per la galassia tradizionalista.

Attorno a questo programma - e alla persona del Papa -

si schierano in un fronte comune prelati di tutto il pianeta.

Innanzitutto, l'asse di Francesco con il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin è saldo. Poi tra i fedelissimi è annoverato il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi. Ci sono i due porporati mandati a portare la vicinanza del Papa alla popolazione ucraina sotto le bombe russe: il fido Elemosiniere Konrad Krajewski, e Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale. Un nome fortissimo è il presidente della Conferenza episcopale italiana, l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi: è in totale sintonia con Bergoglio, allo stesso tempo è molto apprezzato anche per le sue capacità di dialogo con tutte le correnti ecclesiali. Altra figura preziosa alla causa è il cardinale Jean-Claude Hollerich, presidente delle Conferenze episcopali d'Europa. C'è monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Poi Marcello Semeraro, Óscar Rodríguez Maradiaga, Claudio Gugerotti, José Tolentino de Mendonca. Monsignor Nunzio Galantino, presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica. Padre Enzo Fortunato, uno dei volti più noti del francescanesimo. Il laico Paolo Ruffini, prefetto della Comunicazione. Un ruolo

teologico cruciale lo ricopre l'arcivescovo di Vienna cardinale Christoph Schönborn, allievo di Joseph Ratzinger. Negli Usa Wilton Gregory, Washington; Joseph Tobin, Newark; Blase Cupich, Chicago; Robert McElroy, San Diego.

E c'è la base. Per esempio, una lettera aperta è stata diffusa per invitare monsignor Georg Gaenswein a bloccare la pubblicazione del libro che ha già scatenato polemiche. L'ha scritta un prete della diocesi di Bergamo, don Alberto Varinelli, il cui appello è stato condiviso sui social da diversi sacerdoti: «Quel testo è molto atteso dalle frange ostili al papa, e se vi saranno attacchi a Francesco farà molto male all'unità della Chiesa».

Nel frattempo, un presule che ha incontrato il Papa in queste ore assicura di averlo visto «tranquillo, a parte il lutto per Benedetto XVI. E pronto a tirare dritto senza farsi condizionare dalle offensive strumentali». Il Pontefice riprende gli appuntamenti istituzionali e normali della sua agenda, a cominciare da sta-



mattina, con il discorso al corpo diplomatico. Il 31 gennaio partirà per il viaggio in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan.

E nel frattempo ha attuato una mossa che ha sparigliato le carte, con l'intento di stemperare gli animi: ha ricevuto a sorpresa il vescovo emerito di Hong Kong, il cardinale conservatore Joseph Zen, tra i più aspri critici di Francesco. Zen ha parlato di un colloquio «cordiale e amichevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I protagonisti



**Pietro Parolin**

Il segretario di Stato ha un ottimo rapporto con Papa Francesco



**Matteo Zuppi**

Il presidente della Cei è l'altro grande nome tra gli italiani



**Jean-Claude Hollerich**

È il presidente dei vescovi europei e un fedelissimo del Papa